

EMERGENZA I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI CONTROLLI AVVIATA DAL COMUNE

Allarme discariche nella Parma

Cumuli di rifiuti e amianto abbandonati lungo il greto del torrente In meno di due anni sono state smaltite ben 25 tonnellate di eternit

PARMA

Il Torrente Parma sorvegliato speciale, a causa della notevole quantità di discariche abusive di rifiuti che stanno emergendo in seguito ai controlli a tappeto avviati dal Comune. Almeno una

trentina i siti individuati finora nel tratto fra la tangenziale sud e Panocchia, in diversi dei quali è stata riscontrata anche la presenza di amianto. E proprio l'eternit si conferma come un'autentica emergenza sul nostro territorio: dall'inizio del 2016 al settembre di quest'anno sono

state 25 le tonnellate del pericoloso materiale recuperate da discariche abusive e smaltite, a spese della collettività. Un malcostume, questo dell'abbandono, al quale l'assessore Tiziana Benassi ha dichiarato guerra: «Da parte nostra l'attenzione è molto alta». **Bandini** ▶ **PAG. 5**



IL CASO CAMPAGNA DI CONTROLLI A TAPPETO

Torrente Parma: rifiuti e amianto in decine di discariche

In quasi due anni smaltite 25 tonnellate di eternit abbandonato sul territorio comunale

Francesco Bandini

Il torrente Parma? Praticamente una discarica a cielo aperto, per di più a forte rischio amianto. Al punto che il Comune ha deciso di farne un sorvegliato speciale.

Sono numerosi i siti già individuati lungo l'asta del corso d'acqua nei quali è stata riscontrata la presenza di discariche abusive: in diversi di questi punti è stata accertata la presenza di amianto, mentre in altri si sospetta che possa esserci il pericoloso materiale, anche se le verifiche sono ancora in corso.

Nel tratto della Parma compreso fra Panocchia e la tangenziale sud, nel territorio del comune di Parma, sono almeno una trentina i punti in cui l'attività di monitoraggio svolta congiuntamente da Nucleo di vigilanza ambientale, Polizia municipale e Protezione civile ha permesso di individuare numerose discariche di rifiuti non autorizzate, di cui almeno cinque con presenza di amianto. Un vero e proprio setacciamento di tutto il torrente quello voluto e coordinato da diversi mesi a questa parte dal Comune, con localizzazione esatta con gps delle microdiscariche, verifica immediata della

possibilità di risalire ai trasgressori, individuazione delle proprietà catastali e contestuale avvio, dove possibile, dei procedimenti amministrativi per la bonifica, con analisi specifica del materiale rinvenuto.

Un lavoro imponente, che ha permesso di portare alla luce una situazione sconcertante, dovuta all'inciviltà di troppe persone, che nel corso degli anni hanno abbandonato di tutto a ridosso del torrente cittadino, a due passi dalla città. Una situazione, questa, che comporta costi notevoli per la comunità, sia per i controlli che per le bonifiche.

Eternit, smaltite 25 tonnellate

Più in generale, l'abbandono di amianto è un'autentica piaga per tutto il territorio. Oltre al torrente, volendo prendere in considerazione l'intero comune di Parma, dall'inizio del 2016 a settembre di quest'anno la quantità di amianto proveniente da discariche abusive che il municipio ha dovuto provvedere a smaltire è stata pari a 25 tonnellate. E stiamo parlando di amianto puro, quindi senza considerare eventuali altri materiali di diversa natura insieme ai quali può essere stato abbandonato abu-

sivamente. Un onere, questo dello smaltimento di un simile quantitativo di eternit, che ha comportato costi notevoli per il Comune.

Le aree monitorate

Ma tornando ai controlli a tappeto lungo l'asta del torrente, l'obiettivo è arrivare nel giro di qualche mese a una mappatura completa della situazione, su supporto digitalizzato in formato georeferenziato, in modo da disporre di un quadro della situazione preciso dello stato dei luoghi, per poter intervenire su diversi fronti. Al momento le verifiche sul terreno sono ancora in corso. Ma è già possibile disporre dei primi dati. L'asta del torrente, da Panocchia alla tangenziale sud, è stata divisa in cinque tratti. Nel primo, della lunghezza di 4,1 chilometri, sono stati individuati circa venti siti con presenza di rifiuti abbandonati, di cui cinque con presenza di amianto. Nel tratto successivo, che si estende su 3,7 chilometri, i sopralluoghi sono ancora in corso e proseguiranno ancora nelle prossime settimane, a caccia di ulteriori siti compromessi, anche se è già certa la presenza di altre microdiscariche, con probabile amianto. La zona successiva

è quella della cassa di espansione, che non è oggetto della campagna di controlli del Comune, in quanto è sotto la competenza di Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po.

Vi è poi l'area immediatamente a valle della cassa, dove il Comune ha già da tempo riscontrato altri cumuli di rifiuti su aree private, anche qui con probabile presenza di amianto in vari siti. Una di queste aree è sotto sequestro giudiziario. Tali siti sono sottoposti già dalla primavera scorsa a procedimenti amministrativi, con i quali il Comune ha intimato ai proprietari dei terreni la rimozione dei rifiuti, sempre sotto la sorveglianza di polizia municipale e Arpa. C'è infine un'ultima zona, quella più a ridosso della tangenziale sud, dove i controlli devono ancora partire.

L'intero lavoro di controllo e mappatura dovrebbe concludersi entro la primavera, così da poter lanciare tutte le iniziative utili: dalle rimozioni rifiuti e loro smaltimento, ai procedimenti contro i proprietari, agli interventi di compartimentazione e delimitazione fisica di alcuni accessi, in modo da porre un limite a questa situazione di degrado ambientale. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA